

Phase out, tavolo tecnico: «Salvare i posti di lavoro»

► Vertice in aula Calamatta, nominato un esperto per valutare i progetti di riconversione energetica

«Nessuna preclusione verso alcun progetto che porti lavoro sul territorio». Il sindaco Marco Piendibene apre al ventaglio di piani di realizzazione che verranno posti sul tavolo da Enel per quello che riguarda il post carbone. La presa di posizione del primo cittadino di Civitavecchia è arrivata durante l'incontro con sindacati e associazioni

datoriali in aula Calamatta, tenutasi in Comune, mercoledì sera.

Cascianelli a pag. 31



Peso: 1-12%, 31-31%

Phase out, un tavolo tecnico per salvare i posti di lavoro

► Piendibene incontra sindacati e associazioni datoriali, e nomina un tecnico per valutare i progetti di riconversione ecologica che saranno presentati da Enel

IL CASO

«Nessuna preclusione verso alcun progetto che porti lavoro sul territorio». Il sindaco Marco Piendibene apre al ventaglio di piani di realizzazione che verranno posti sul tavolo da Enel per quello che riguarda il post carbone. La presa di posizione del primo cittadino è arrivata durante l'incontro con sindacati e associazioni datoriali in aula Calamatta, al Comune, mercoledì sera. Un confronto fondamentale per capire le direzioni da prendere e fare il punto della situazione sul carbonexit. Il sindaco ha comunque precisato che «ogni progetto deve pervenire sul tavolo dell'amministrazione affinché possa essere vagliato da profili tecnici terzi e non essere calato dall'alto, e dovrà essere compatibile con il programma elettorale che i cittadini di Civitavecchia hanno scelto». Nell'incontro in aula Calamatta si è parlato anche di eolico.

I PROGETTI

Una delle novità è che il Pincio avrebbe proprio individuato un tecnico per la valutazione dei piani di sviluppi e realizzazione che

saranno proposti nei prossimi mesi. Intanto mercoledì scorso il Comune ha ascoltato le impressioni di sindacati e associazioni. «Il dialogo con tutte le parti sociali è fondamentale per costruire un futuro che sappia rispondere alle sfide della decarbonizzazione, creando nuove prospettive per il lavoro e lo sviluppo del nostro territorio», afferma l'assessore al turismo e ai rapporti con Enel, Piero Alessi. Il meeting ha visto la partecipazione delle associazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, USB e UGL, insieme alle associazioni datoriali del territorio, tra cui Federlazio, Unindustria, CNA e la Lega delle Cooperative. Si è registrato tra gli altri l'intervento del nuovo presidente di Unindustria Civitavecchia, Fabio Pagliari: «Le preoccupazioni ci sono, il tempo stringe – dichiara – ci sono oltre mille dipendenti che operano con imprese che fatturano circa 120 milioni di euro all'anno. Si tratta della manodopera del territorio, la perdita di posti di lavoro ricadrebbe sulla realtà locale in maniera rilevante. L'attenzione che verrà data a tutti i progetti è un segnale importante dell'amministrazione, noi vogliamo collaborare in maniera fatti-

va, per portare a casa tutte le opportunità migliori per il territorio. Solo l'impegno collettivo e un lavoro unitario potranno dare delle risposte

positive e concrete».

LE PROPOSTE

«Per il post carbone a Civitavecchia servono investimenti pubblici – afferma Riccardo Petrarolo della Unione Sindacale di Base – La nota positiva è che dagli interventi di mercoledì in molti si sono espressi sulla nostra linea. Il contratto di sviluppo deve essere rilanciato, da questo punto di vista bisogna interagire con la Regione ma soprattutto col ministero, ed evitare una crisi occupazionale che può essere epocale». Infine il vicepresidente e assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio, Roberta Angelilli, ha condiviso nei giorni scorsi con il sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy, Fausta Bergamotto, l'intenzione di riconvocare il tavolo nazionale sulla centrale di Civitavecchia, con l'obiettivo di procedere con nuovi approfondimenti sul phase-out. L'incontro è stato riconvocato per il prossimo 22 ottobre. Tra i punti all'ordine del giorno, «la disponibilità di aree per garantire una continuità lavorativa per le imprese appaltatrici della filiera e la fattibilità e i tempi della rimozione delle prescrizioni ambientali sui 36 ettari retrostanti la centrale», dichiara Angelilli.

Pierluigi Cascianelli



L'impianto di Torrevaldaliga Nord che dovrà essere riconvertito. Sotto, infiltrazioni al Guglielmotti (foto GIOBB)



Peso: 1-12%, 31-31%